

→ **La denuncia** di Roberto Saviano: «Non ci sono più le condizioni per andare in onda»

→ **E il dg adesso conferma** il programma di Fazio e dello scrittore: «Nessuno stop»

Masi non li vuole perché costano Benigni: «Io vengo anche gratis»

L'ultimo pasticcio censorio di Masi rischia di far saltare uno dei fiori all'occhiello dell'autunno Rai. Il dg ora minimizza. Ma i ritardi e il tira-molla sui contratti fanno dire a Saviano: non ci sono le condizioni.

NATALIA LOMBARDO

ROMA

«Una censura da Oscar» che rischia di far saltare il programma *Vieni via con me* di Fabio Fazio e Roberto Saviano a tre settimane dalla messa in onda: dall'8 novembre su RaiTre per quattro lunedì consecutivi. Il direttore generale della Rai, Mauro Masi, lunedì ha bloccato la firma ai contratti di Roberto Benigni (con la scusa che era «esoso») di Antonio Albanese (25mila a puntata) e Paolo Rossi (circa 7mila), e il contratto con la casa di produzione Endemol, società del gruppo Mediaset.

La Rai ieri ha fatto marcia indietro: «Nessun problema per la messa in onda». Anche Endemol in serata annuncia le «assicurazioni» sul contratto da firmate. Ma lo scrittore Saviano è preoccupato: «Non ci sono le condizioni per andare in onda serenamente: stiamo lavorando sotto pressione». Vuole «una risposta forte da Rai, Endemol e dal mio pubblico». E lo stesso Fabio Fazio: «Doveva essere il programma di punta, di qualità, invece ci ostacolando in ogni modo. L'editore dica se vuole che vada in onda o no, la Endemol deve garantire tutti i contratti». La questione dei compensi degli ospiti «una fesseria», spiega Saviano (il suo sarebbe di 80mila a puntata) quando tutti sono disposti a lavorare gratis anche se «è un'ingiustizia». «Una «farsa» per Fazio. E Saviano, al TgLa7 spiega: «Non si vuole che le storie che ho scritto vengano raccontate in prima serata e arrivino a molte persone». Il problema sono i contenuti, presentati prima dell'estate: «La fabbrica del fango, i rapporti mafia e politica, il ritorno della spazzatura a Napoli. Stranamente», prosegue l'autore di Gomorra. «do-

po aver consegnato la scaletta sono arrivati i blocchi dei contratti e da mesi stanno tentando di far andare male tutto». Nonostante gli spazi pubblicitari siano già stati comprati «a prezzi vantaggiosissimi».

A Masi non è parso vero accogliere la provocazione di Lucio Presta, agente del comico toscano: «Se ci sarà "Via con me" Benigni parteciperà anche a titolo gratuito». Il Dg Rai smentisce di aver bloccato i contratti e poi aggiunge che «se Benigni partecipa gratis è anche meglio». Va meno bene, e da qui il blocco, se il comico toscano ironizza con Fazio sulle proprietà di Berlusconi. Il Dg aveva già boicottato il programma sui palinsesti, fino al voto del Cda a luglio, poi lo ha spostato al lunedì in concorrenza col Grande Fratello (sempre Endemol) su Canale5 e la fiction di RaiUno.

Il direttore di RaiTre Ruffini teme lo stillicidio modello Santoro «su ogni contratto». E Masi ha instaurato una

Il look

Per tutti il direttore generale è il Tony Manero della Rai



Per la sua predilezione per le camicie aperte indossate con disinvoltura sotto la giacca e spesso per qualche accessorio a pois, il direttore generale Mauro Masi è conosciuto anche come il Tony Manero della Rai, come lo chiamano in azienda, associando la sua immagine a quella del personaggio cult che fu interpretato negli anni Settanta da John Travolta ne *La febbre del sabato sera*.



Foto Ansa

Roberto Benigni azzera il proprio compenso